LA GAZZETTA MARITTIMA

I QUADERNI.

Speciale Guardia Costiera della Toscana

LUGLIO/AGOSTO 2019

ASSOCIAZIONE
AGENTI MARITTIMI
RACCOMANDATARI
LIVORNO

ASAMAR

Associazione Fondata nel 1952

Via A. Pieroni, 26 – 57123 Livorno – Tel. 0586 885284 – Fax 0586 885312
www.asamar.it – asamar.li@virgilio.it

SOMMARIO

5 Celebrazione dei 154 anni del Corpo delle Capitanerie di porto e dei 30 anni della Guardia Costiera
7 Storie, immagini ed emozioni: il trentennale della Guardia Costiera
9 Programma 154° anniversario della fondazione del Corpo delle Capitanerie di porto
11 Tanti ricordi in onore del Corpo
15 Una professione per salvare vite umane e l'ambiente
17 Natale De Grazia, un caro ricordo
19 Così facemmo nascere la nostra componente aerea
21 Il grazie degli Agenti Marittimi dell'Asamar
23 Guardia Costiera, l'eccezionale "braccio tecnico"
25 La rilevanza Capitanerie-Corporazioni
26 Per gli ormeggiatori, finalmente un quadro normativo adeguato

LA GAZZETTA MARITTIMA
Organo ufficiale della «SPEDIMAR», Associazione fra le Case di Spedizioni Marittime

Direttore responsabile
ANTONIO FULVI

Direzione e redazione
57123 Livorno
Via Fiume, 23
Tel. 0586893358 - Fax 0586892324

E-mail:redazione@lagazmar.191.it
Amministrazione e pubblicità
Società Editoriale Marittima a R.L.
57123 Livorno

Associata all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

È vietata la riproduzione anche parziale di articoli, grafici e fotografie senza citarne la fonte.

Fotocomposizione: «La Gazzetta Marittima» - Tel. 0586893358

Stampa: Centro Tipografico Livornese s.n.c. - Tel. 0586806376

Supplemento a
"LA GAZZETTA MARITTIMA"
n° 63 del 10 Agosto 2019 - P.I. 45%

Uomini e donne senza pari

In linea di massima, le celebrazioni degli anniversari lasciano un pò con la bocca amara: perché si tratta di ritornare al passato, e di questi tempi è facile cadere nella stantìa retorica del "stavamo meglio quando stavamo peggio".

Invece questa volta si è trattato di celebrare non solo il secolo e mezzo - approssimativo - delle Capitanerie di Porto ma anche e specialmente il trentesimo anniversario della Guardia Costiera: che delle Capitanerie è figlia, ma che specialmente ha assunto un connotato operativo tutto speciale anche nel confronto con le altre di tanti altri paesi. Come scrive nel suo intervento il comandante generale del corpo, ammiraglio ispettore capo Pettorino, non stiamo parlando solo di una Istituzione (odio le maiuscole ma in questo caso è meritata) ma di un insieme di uomini e donne in divisa che hanno fatto della loro vita una missione di aiutare chi va per mare. Il saggio greco Anacarsi soleva dire che ci sono tre tipi di uomini: i vivi, i morti e quelli che vanno per mare, intendendo sottolineare che chi va per mare appartiene a un'umanità tutta speciale. E chi sceglie di farne una professione, citando ancora un greco, questa volta Omero, "è uom senza pari, chi coi marosi combatte e con il vento". Ne hanno sottolineato i valori nella cerimonia a Livorno per la direzione marittima della Toscana sia l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, sia il prefetto dottor Gianfranco Tomao.

Solo erudizione questi ricordi scolastici? Mi vanto di aver conosciuto la nascita della nostra Guardia Costiera e di averne accompagnato la crescita almeno per i primi vent'anni. L'ho vista nascere dalla mente vulcanica dell'ammiraglio "Bepi" Francese, con il crescente coinvolgimento della sua Band of brothers che si riuniva spesso nella villa di San Giovanni alla Vena. C'erano con

lui Marco Brusco, Luciano Dassatti, Lorenzo Lazzari, Mauro Bellini, un giovanissimo Piero Pellizzari e pochi altri. Francese era a volte sarcastico e non le mandava a dire nemmeno ai suoi fidi: ma sempre in chiave costruttiva e alla ricerca del meglio. Trovammo insieme - scusatemi se me ne vanto - il progetto delle motovedette olandesi (mi pare) che sarebbero diventate poi la serie delle 800 del cantiere viareggino Codecasa. Francese mandò di corsa Mauro a verificare in nord Europa le prestazioni delle motovedette e appena convinto, in poche settimane, coinvolse Fulvio Codecasa a comprare il progetto e a costruire la prima serie. Ai collaudi, la novità della motorizzazione con propulsione jet aveva trovato anche i soliti tradizionalisti, ma durò poco. L'ammiraglio Tarzia, allora a Viareggio come ufficialetto sottordine, mi ha raccontato che quando la prima motovedetta venne collaudata calandola in mare rovesciata con una gru, ci fu un attimo di panico perché non si raddrizzava. Poi fu spiegato che nelle acque calme del porto non c'era la spinta delle onde che ne avrebbero potuto provocare il rovesciamento. Le classi 800 e poi le più grandi 300, sempre di Codecasa, sono uno dei vanti della nostra Guardia Costiera

Mi sono lasciato trasportare dai ricordi e ne chiedo scusa. Capirete comunque che la mia scelta di dedicare questo Quaderno alla Guardia Costiera della Toscana ha anche una componente personale. Ho insegnato agli allievi dell'Accademia Navale in corsi dedicati ai rapporti con la stampa nelle emergenze, ho diretto per alcuni anni la formazione in mare dei nocchieri che venivano dalla scuola della Maddalena, portandoli tra i frangenti con i gommoni di dotazione. Dei comandanti delle Capitanerie di porto della Toscana ne ho conosciuti a dozzine, a partire da Francesco Carfì, che mi stava a cuore in modo speciale perché era stato silurato a bordo del "Gioberti" insieme a mio padre, e con lui aveva aiutato per una notte e un giorno i naufraghi a rimanere a galla. Lo cito perché gli uomini della Guardia Costiera - e poi anche le donne - mi è sempre sembrata gente speciale. E continua a sembrarmi, con Omero, "gente senza pari, che combatte coi marosi e con il vento" per salvare chi va per mare. Buon anniversario e, come si dice tra gente di mare, "in c..o alla balena".

Antonio Fulvi

Celebrazione dei 154 anni del Corpo delle Capitanerie di porto e dei 30 anni della Guardia Costiera

Si è svolta, in contemporanea con tutti i Comandi regionali d'Italia, la celebrazione del 154esimo anniversario dell'istituzione del Corpo delle Capitanerie di porto, avvenuta il 20 luglio 1865 con la firma del Decreto istitutivo da parte del re Vittorio Emanuele II. La cerimonia è stata anche l'occasione per ricordare il 30esimo anniversario della costituzione della Guardia Costiera, che del Corpo rappresenta l'articolazione tecnico-operativa, avvenuta l'8 giugno del 1989.

Per la prima volta nella storia del Corpo, quest'anno, in occasione delle importanti ricorrenze, è stata deposta una corona di alloro presso l'Altare della Patria.

Successivamente, presso la sede del Comando Generale del Corpo, si è svolta la visita del Presidente della Camera dei Deputati, on. Roberto Fico, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sen. Danilo Toninelli, e del Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio di Squadra Giuseppe Cavo Dragone, accolti dal Comandante Generale, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino.

Nel suo discorso di apertura l'Ammiraglio Pettorino, rivolgendo un saluto ideale agli 11.000 uomini e donne del Corpo, rappresentati idealmente dai colleghi in servizio presso la sede, ha ripercorso brevemente la storia recente, con particolare riferimento agli eventi più salienti degli ultimi 30 anni.

Nel 1989" ha ricordato l'Ammiraglio, "con un Decreto Ministeriale a firma dell'allora Ministro della Difesa Zanone e dell'allora Ministro della Marina Mercantile Prandini, veniva costituita la Guardia Costiera, che altro non era che l'articolazione operativa del Corpo delle Capitanerie di porto; un Corpo che dal 1923 è un Corpo della Marina Militare e che ha e mantiene una dipendenza funzionale dai Ministeri che si occupano degli usi civili del mare,

Giovanni Pettorino

cioè dal Ministero dei Trasporti, dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Le nostre missioni" ha proseguito l'Ammiraglio, "sono quelle della salvaguardia della vita umana in mare, della sicurezza della navigazione, della tutela dell'ambiente marino, del controllo delle attività di pesca, ma anche di tutte quelle attività amministrative di cui tutti coloro che lavorano sul mare o che sul mare trascorrono il loro tempo libero hanno ogni giorno bisogno. Abbiamo dedicato questa giornata al lavoro di tutti coloro che ci hanno preceduto, perché se oggi la Guardia Costiera è uno strumento operativo importante, se le Capitanerie continuano ad assolvere a quel ruolo fondamentale di amministrazione che accompagna ogni giorno gli usi civili del mare lo dobbiamo anche al loro lavoro e alla loro perseveranza".

Al discorso dell'Ammiraglio hanno fatto seguito due brevi filmati che hanno ripercorso i momenti più significativi della storia del Corpo. Particolare commozione ha suscitato il ricordo dei caduti e delle Medaglie d'Oro.

Successivamente, il Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Cavo Dragone, ha rivolto parole di stima e vicinanza a tutti gli uomini e donne, militari e civili, del Corpo, soprattutto a quelli impegnati a bordo dei mezzi navali e aerei per il servizio e per il bene del Paese.

Quindi è stata la volta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sen. Toninelli, il quale, nel congratularsi con l'Ammiraglio Pettorino per i risultati raggiunti dal Corpo, ha rivolto un plauso per lo svolgimento dell'operazione Mare Sicuro: operazione inaugurata il 1° giugno e volta ad assicurare la sicurezza in mare di bagnanti e diportisti per tutta la stagione estiva. "Tutti gli italiani apprezzano il vostro sforzo per la tutela dell'incolumità delle persone e per la difesa della legalità. È anche grazie alla vostra attività che milioni di nostri concittadini possono e potranno godersi l'estate in tranquillità sulle nostre splendide coste. Ecco perché possiamo dire che il lavoro delle Capitanerie ci aiuta a valorizzare le bellezze del nostro Paese".

Infine, alle parole del Ministro Toninelli hanno fatto eco quelle del Presidente della Camera dei Deputati, on. Fico, ribadendo - nel suo intervento - l'apprezzamento delle Istituzioni per il lavoro che con tanto impegno la Guardia Costiera svolge quotidianamente nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e, in particolar modo, a salvaguardia della vita umana in mare.

A conclusione della cerimonia gli illustri ospiti, accompagnati in Centrale Operativa dal Comandante Generale, hanno potuto apprezzare le moderne tecnologie costituenti il nucleo operativo della Guardia Costiera, i sistemi di controllo e monitoraggio del traffico marittimo e le relative tecnologie con le quali il Corpo espleta le diverse attività di competenza.

Terminal Darsena Toscana

nodo strategico dall'efficienza certificata

Inaugurato a Dicembre 2016, primo caso in Italia, il collegamento ferroviario diretto tra TDT e linea tirrenica. Eliminando il passaggio della merce nella stazione di smistamento, si garantiscono tempi di transito ridotti e maggiore affidabilità degli orari.

La posizione strategica, gli accessi diretti al sistema autostrade ed i collegamenti ferroviari, fanno del TDT il Terminal ideale al servizio dei mercati del Centro e Nord Italia.

TDT è oggi il principale punto di riferimento per la logistica portuale del freddo in Italia.
Gli investimenti in nuove tecnologie e risorse umane qualificate garantiscono alti standard di efficienza, affidabilità e sicurezza, valori chiave per il Gruppo GIP.

TDT
GIP GROUP

Sede Legale: V.le Mogadiscio, 23
Darsena Toscana sponda ovest - 57123 Livorno
Tel. +39 0586.258111 - Fax +39 0586.258240
segreteria@tdt.it - www.tdt.it

LA CELEBRAZIONE IN FORTEZZA VECCHIA A LIVORNO

Storie, immagini ed emozioni: il trentennale della Guardia Costiera

Il prefetto Tomao al microfono: e sul palco il nostro direttore Fulvi e gli ammiragli Tarzia, Dassatti e Lazzari.

Nella suggestiva cornice della Fortezza Vecchia di Livorno, si è tenuta una giornata celebrativa in occasione del 154° anniversario della fondazione del Corpo delle Capitanerie di porto. Emozionanti filmati e la voce commossa dei protagonisti hanno raccontato i trent'anni di vita della Guardia Costiera.

L'obiettivo è stato quello di ripercorrere questo trentennio con storie, immagini ed emozioni - come recitava il titolo - che rievocassero gli eventi più rilevanti che hanno visto impegnata in mare, cielo e terra la componente tecnico-operativa del Corpo dal 1989 ai giorni nostri.

Estremamente significativa la partecipazione all'evento che ha visto la presenza delle massime Autorità civili e militari di Livorno, e la numerosa rappresentanza di uomini e donne della Guardia costiera dell'intera Regione, anche non più in servizio.

A fare gli onori di casa il Contrammiraglio Giuseppe Tarzia, Direttore marittimo della Toscana, accompagnato, nelle vesti di moderatore, dal dr. Antonio Fulvi, Direttore del periodico la Gazzetta Marittima.

Ha tenuto a portare il proprio saluto istituzionale il dr. Salvetti, Sindaco di Livorno, che nel ricordare il suo passato di militare in servizio presso la Capitaneria di porto, ne ha elogiato la strategica importanza nello scenario marittimo nazionale ed europeo. Anche il Prefetto di Livorno, Dr. Tomao, ha voluto esternare il suo pensiero, sottolineando come l'equilibrata coniugazione di storia, cultura, tradizioni, professionalità e dedizione consentano di rivestire al Corpo delle capitanerie di porto un ruolo di primissimo piano nell'educazione e prevenzione della legalità, opera in cui ha il merito di riuscire ad avvicinare le Istituzioni alla gente.

L'apertura dei lavori è stata affidata alla proiezione di un videomessaggio che il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, A.I.C. Giovanni Pettorino ha tenuto a far pervenire per porgere i suoi auguri per la sentita ricorrenza a tutto il personale della Toscana ed a tutti gli ospiti.

A seguire, ha preso la parola l'Ammiraglio Tarzia che ha brevemente illustrato il programma dei lavori. Nel suo discorso non è mancato il riferimento, commosso, ai colleghi deceduti in servizio, idealmente rappresentati per l'occasione dalla Sig.ra Maria Gloria Giani, moglie del compianto Ammiraglio Pollastrini, Comandante generale del Corpo dal 2007 al 2010, dal Dr. Mario Parmeggiani, padre del pilota del Koala 9-07 precipitato il 17 ottobre del 2001 in una zona impervia del Parco dell'Uccellina, nel grossetano, dove ieri è stata deposta una corona per onorare i caduti, e dalla famiglia di Pier Francesco Dalle Luche, Comandante dell'Ufficio Circondariale marittimo di Porto Santo Stefano coinvolto in un tragico incidente lo scorso 2 marzo.

Il Dr. Fulvi, che non ha mancato di riportare simpatici aneddoti per stemperare la palpabile emozione dei presenti, ha poi cadenzato lo scorrere delle immagini e delle testimonianze di coloro i quali avevano avuto l'opportunità di vivere in prima persona le varie esperienze narrate, partendo da un breve video che, sulle note di "Angeli del mare" (l'inno della Guardia costiera), ha presentato il Corpo "tra passato e presente".

Sono poi scorse varie immagini che hanno ricordato la

Il pubblico durante la conferenza.

prima pionieristica missione all'estero della Guardia costiera, nel 1991, in Albania, commentate, con un velo di nostalgia, dal Capitano di Fregata Giuseppe Monticelli il quale, avendola vissuta in prima persona, ha raccontato le tante difficoltà ma la grande passione che animava quegli uomini nel voler portare a termine e nel miglior modo possibile la loro missione.

È stata poi la volta della storia di uno scampato naufragio. La motonave Rhodanus, il cui ufficiale di guardia in plancia si era addormentato, stava inesorabilmente per andare a schiantarsi alle Bocche di Bonifacio. Gli evoluti sistemi di monitoraggio del traffico marittimo e le varie strumentazioni d'avanguardia in uso alla Guardia Costiera lo hanno scongiurato. Due giovani ufficiali il Tenente di Vascello Ivan Bruno ed il Tenente di Vascello Marco Gonnelli ne hanno descritto sviluppo, pregi e modalità pratiche di impiego.

Davvero pieni d'azione e adrenalina i filmati seguenti che hanno mostrato i soccorsi dall'alto, quelli effettuati con mezzi aerei in condizioni ambientali di estrema difficoltà, come il noto caso del Norman Atlantic, la nave in fiamme partita dalla Grecia e diretta ad Ancona. Al riguardo l'Ammiraglio Lazzari, che tra i propri incarichi ha ricoperto quello di Capo Ufficio mezzi aerei del Comando Generale, ha ripercorso le varie fasi che hanno caratterizzato la costituzione della componente aerea del Corpo che oggi può vantare un apparato altamente performante.

Si è arrivati all'evento che più da vicino ha coinvolto mari, coste e l'animo stesso della Toscana: il naufragio della Costa Concordia. Molto coinvolgente rivedere quelle immagini scolpite nella mente di ognuno. Immagini che sono state fatte rivivere dal racconto di chi quella notte era impegnato nei soccorsi. Il Capitano di Vascello Massimo Tomei, della sala operativa della Guardia Costiera di Livorno che coordinò le complesse operazioni di soccorso, il Sottocapo di 1^ Cl Scelto Marco Restivo, aerosoccorritore che per primo si calò sulla nave ormai inclinata per facilitare e velocizzare l'evacuazione dei passeggeri, ed il Comandante Enrico Mucci della società Fratelli Neri, i rimorchiatori che si adoperarono durante e dopo l'evento per assicurare la logistica delle operazioni e il supporto alle attività antinquinamento e di rimozione del relitto.

Il filmato che è seguito, dedicato alla tutela dell'ambiente marino, altra mission della Guardia Costiera, è culminato in un toccante ricordo del Comandante Natale De Grazia, ufficiale morto durante il servizio mentre indagava su una complessa attività di traffici illeciti di rifiuti tossici nel Mediterraneo. A tracciarne i tratti distintivi ed esaltarne la memoria è stato un relatore di assoluta levatura, l'Ammiraglio Ispettore Capo Luciano Dassatti, Comandante generale del Corpo dal 2004 al 2007. Dense di significato le sue parole, rotte da una commozione che ha inevitabilmente coinvolto tutta la platea, soprattutto quando ha dato lettura della motivazione della concessione della Medaglia d'oro al Merito di Marina che, alla memoria, è stata concessa al Comandante De Grazia.

La giornata si è conclusa con un breve video sulle gesta eroiche che, negli anni, sono state ritenute meritevoli di concessione di medaglia d'oro al personale della Guardia Costiera e che culminava con una frase che ci piace riportare perché rappresenta la sintesi più autentica dell'animo della Guardia Costiera: "Quello che siamo lo dobbiamo al sacrificio e alla dedizione di chi ha operato nel passato. Quello che siamo lo dobbiamo agli uomini e alle donne che oggi operano con lo stesso impegno, la stessa passione. Quello che siamo ci permette di guardare al futuro certi di quello che saremo."

154 CAPITANERIE DI PORTO GUARDIA COSTIERA

DIREZIONE MARITTIMA LIVORNO

154° anniversario della fondazione del Corpo delle Capitanerie di porto

"Il racconto dei 30 anni della Guardia Costiera: storie, immagini ed emozioni"

Modera Antonio Fulvi, Direttore della Gazzetta Marittima

10:00	proiezione del filmato "La Guardia Costiera tra passato e presente"
a seguire	Apertura lavori del Direttore Marittimo di Livorno, C.A. (CP) Giuseppe TARZIA
a seguire	Albania, 1991: la prima missione all'estero della Guardia Costiera
a seguire	Sistemi di monitoraggio del traffico marittimo
a seguire	Il soccorso e non solo viene dall'alto: i casi Margaret, Gelso M, Grotta Byron, e Norman Atlantic
a seguire	Costa Concordia 2012-2017: dal soccorso alla demolizione
a seguire	I soccorsi nel Mediterraneo centrale dal 2013 ad oggi
a seguire	La tutela dell'ambiente marino – Il ricordo del Comandante De Grazia
a seguire	Filmato dedicato alle medaglie d'oro della Guardia Costiera
	Conclusioni
al termine	Light Lunch

giovedì 18 luglio 2019

Fortezza Vecchia – Sala Ferretti
Piazzale dei Marmi 12, Livorno

WWW.GLOBALSERVICE.LIVORNO.IT

Global Service srl

REVAMPING GRU

FULL RENTAL

MANUTENZIONE BANCHINE

PRESSO INTERPORTO TOSCANO AMERIGO VESPUCCI
VIA DELLE COLLINE 100 – 57017 GUASTICCE (LI)
TEL. 0586 404033 FAX 0586 428881 INFO@GLOBALSERVICE.LIVORNO.IT

SEDE OPERATIVA

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

L'INTERVENTO DELL'AMMIRAGLIO GIUSEPPE TARZIA

Tanti ricordi in onore del Corpo

Ecco l'intervento di apertura delle celebrazioni svolto dal direttore marittimo della Toscana contrammiraglio Giuseppe Tarzia.

Autorità, gentili ospiti, cari colleghi, rivolgo a tutti voi un caloroso benvenuto ed un sentito ringraziamento per aver accolto il nostro invito, onorandoci con la vostra presenza.

Come avete ascoltato dalle parole del Comandante generale (e il mio intervento ripercorrerà buona parte del suo messaggio, riferendolo alla realtà regionale), oggi siamo qui per ricordare due ricorrenze: il 20 luglio di 154 anni fa, infatti, nasceva il Corpo delle Capitanerie di porto.

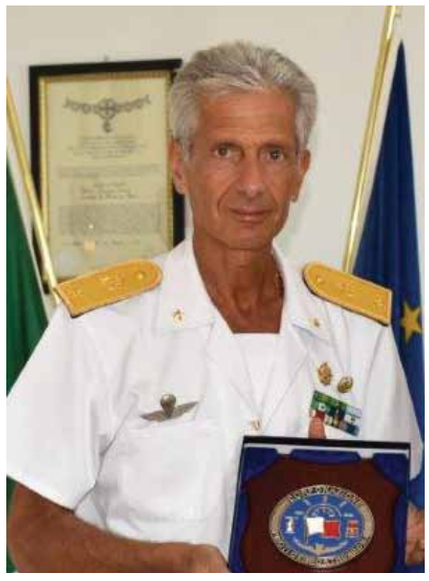
Bisogna poi attendere altri 124 anni perché la Guardia Costiera veda la luce. Ciò avveniva esattamente l'8 giugno del 1989, data in cui un Decreto interministeriale (Difesa - Marina Mercantile) attribuiva tale denominazione ai reparti tecnico-operativi del Corpo.

Ed è a questa seconda ricorrenza che, in particolare, è dedicata l'odierna giornata di approfondimento. Giornata che non è autocelebrativa, ma che ha l'intento di ripercorrere insieme una gloriosa storia costellata di tanti avvenimenti significativi, alcuni dei quali eroici.

E vogliamo farlo anche e soprattutto a beneficio del personale più giovane, affinché, attraverso il racconto dei protagonisti di quegli importanti eventi, la loro narrazione possa valere da esempio e da stimolo.

Prima di addentrarci nel programma dei lavori, desidero dirvi, per rendervene partecipi, che le attività legate alla commemorazione dei 154 anni del Corpo delle Capitanerie di porto e dei 30 anni della Guardia Costiera sono per noi iniziate già ieri, quando abbiamo inteso onorare la memoria dei colleghi caduti in servizio il 17 ottobre del 2001.

In quella data, infatti, l'elicottero AB 412 "Koala 9-07", decollato alle ore 20:07 dall'aeroporto di Grosseto per partecipare ad un'esercitazione internazionale, precipitò pochi minuti dopo, in una zona impervia del Parco dell'Uccellina.



Giuseppe Tarzia

Nella terribile circostanza, persero la vita quattro dei cinque militari che componevano l'equipaggio del velivolo ... il Capo di 1ª classe pilota Pasquale Esposito, il Capo di 2ª classe operatore di volo Michelangelo D'Onofrio, il Sottocapo di 2ª classe specialista di bordo Massimo Pirrotta ed il Capitano di Corvetta pilota Marco Parmeggiani, al cui padre Mario, che siede quest'oggi con noi, va il mio più commosso ed affettuoso saluto, idealmente esteso alle famiglie delle altre vittime.

Con altrettanta commozione mi rivolgo alla signora Maria Gloria Giani, vedova del compianto Ammiraglio Raimondo Pollastrini, Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto dal 2007 al 2010, e alla famiglia di Pier Francesco Dalle Luche, splendido Ufficiale, Comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Porto Santo Stefano, sottratto lo scorso 2 marzo al loro ed al nostro affetto da un tragico incidente.

Scorreranno adesso le immagini della commemorazione di ieri.

Vi invito ad osservare con me un minuto di raccoglimento per onorare la memoria di tutti i colleghi scomparsi in servizio.

Quello che ascolterete oggi, riprendendo le parole del Comandante generale, è il racconto di alcuni avvenimenti che costituiscono pietre miliari nella storia della Guardia Costiera.

E lo ascolterete, come ho accennato, dalla voce del personale che di quei fatti è stato attore e testimone, per averli vissuti in prima persona.

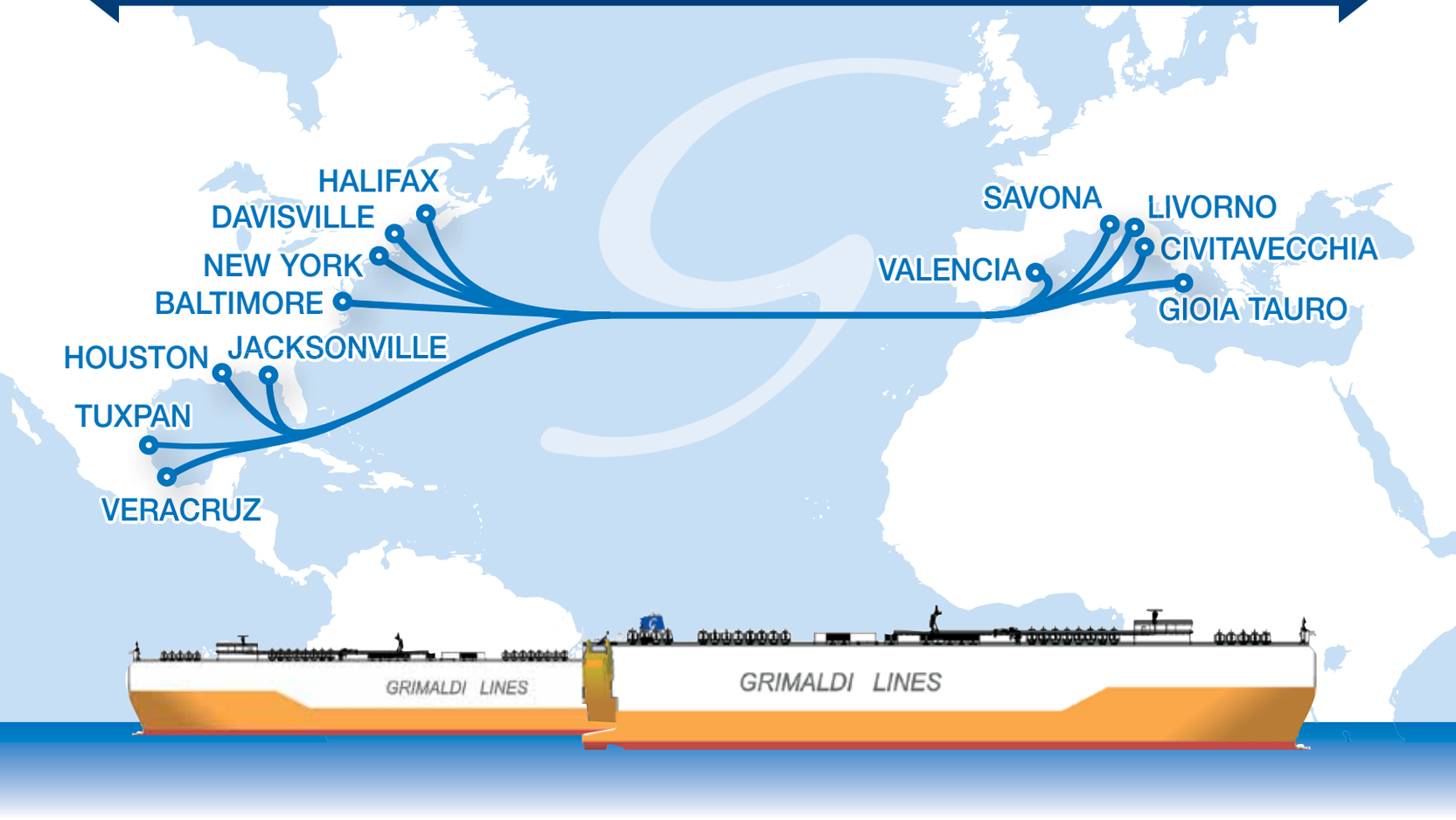
In qualche caso, si tratta di vicende che si intrecciano con fenomeni epocali, drammatici, che hanno segnato la storia del nostro Paese, e non soltanto di esso.

Mi riferisco alla migrazione di massa che ha interessato l'Albania (come ancora oggi accade per il continente africano) ... ma anche alle tante operazioni di soccorso condotte in occasione di gravi sinistri marittimi, che hanno riguardato navi mercantili, da passeggeri o da carico. Operazioni a volte particolarmente complesse, articolate, prolungate . che rendono necessario ricorrere all'impiego di risorse umane e strumentali specialistiche ... risorse messe a disposizione anche da imprese specializzate operanti nel servizio di rimorchio e, più in generale, nel segmento dei servizi tecnico-nautici e che, sotto il coordinamento e con la regia dell'Autorità Marittima, concorrono in modo determinante alla riuscita delle operazioni di soccorso più difficili ... È questo, quindi, il motivo per cui oggi abbiamo voluto al nostro fianco i responsabili dei servizi di pilotaggio, rimorchio ed ormeggio che operano nel porto di Livorno.

E ciò che ho ora anticipato emergerà con chiarezza dal racconto degli avvenimenti che ci accingiamo a rivivere ... avvenimenti, come vedrete, in qualche caso, anche significativo, riferiti alle nostre acque.

GRIMALDI GROUP

servizio diretto Nord America-Messico-Mediterraneo



SERVIZIO REGOLARE SETTIMANALE PER CARICO ROTABILE, PROJECT CARGO, SPECIAL CARGO

Contatti Agenzie:

SAVONA:
MARITTIMA SPEDIZIONI SRL
+39 019 821375
opssv@marittimaspedizioni.it

CIVITAVECCHIA:
ATLANTICA CIVITAVECCHIA SRL
+39 0766 21621
civufficio@grimaldi.napoli.it

LIVORNO
L.V. GHIANDA
+39 0586 82681
lvghianda@lvghianda.it

ITINERARI ED INFO : www.grimaldi.napoli.it
euromedquotations@grimaldi.napoli.it

Un momento della cerimonia.

Tra le pagine più importanti della storia della Guardia Costiera che a breve apriremo, vi è poi quella relativa alle prime fasi dello sviluppo delle piattaforme informatiche che oggi permettono al Corpo di controllare in modo capillare il traffico mercantile che, vorrei ancora una volta ricordare, nel solo Mediterraneo concentra il 19% delle sue rotte di trasporto a livello mondiale.

E non mancherà il riferimento a un'altra *mission* di rilievo prioritario tra le attività esercitate dalle Capitanerie di porto: la tutela dell'ambiente marino.

Insomma ... come recita il titolo dell'evento, oggi davanti ai vostri occhi, accompagnate da interessanti racconti, scorreranno alcune immagini ... ma, soprattutto, emozioni! Sono quelle che i protagonisti delle nostre storie proveranno a farci rivivere, attraverso la loro testimonianza.

La pagina che inizialmente tratteremo risale al 1991, quando la Guardia Costiera italiana svolse la sua prima, pionieristica missione all'estero, in un'Albania scossa da una gravissima crisi politica. Crisi che l'8 agosto di quell'anno aveva portato la nave mercantile VLORA a giungere nel porto di Bari con oltre ventimila migranti a bordo. Una quantità di disperati che, ancora oggi, rappresenta un triste record. Ce ne parlerà il Capitano di Fregata Giuseppe Monticelli, all'epoca impegnato nell'"Operazione Albania" e oggi in servizio a Livorno.

Sull'implementazione dei sistemi di monitoraggio del traffico marittimo - che rendono il nostro mare più sicuro, consentendo alla Guardia Costiera di mantenere il controllo degli oltre 500.000 chilometri quadrati di acque su cui lo Stato italiano può vantare importanti diritti, ma nell'ambito delle quali ha anche rilevanti responsabilità, prima tra tutte quella di assicurare un efficiente servizio di ricerca e soccorso in mare - si soffermerà (assieme al Tenente di Vascello Ivan Bruno, responsabile della sezione operativa della Capitaneria di porto di Livorno) il Tenente di Vascello Marco Gonnelli, anch'egli in servizio qui a Livorno, ma proveniente dal Reparto VII del Comando Generale, dedicato all'informatica, ai sistemi di monitoraggio del traffico e alle comunicazioni, dove ha potuto seguire lo sviluppo di importanti progetti. La vicenda che rievocheremo, in questo caso, è quella del cargo olandese Rhodanus che, in una notte d'inverno del 2010, sfiorò per un soffio la tragedia umana e la catastrofe ambientale alle Bocche di Bonifacio. Eventualità, queste, scongiurate solo grazie alla prontezza degli operatori del Centro VTS della Maddalena e alla tecnologia degli apparati messi a loro disposizione.

Il terzo capitolo che toccheremo è relativo invece al fondamentale apporto dei mezzi aerei per il buon esito di operazioni di soccorso particolarmente complesse, come quelle che hanno riguardato la cementiera Margaret (affondata dopo aver urtato gli scogli presenti nei pressi delle dighe del porto della Spezia, nella notte tra il 2 e il 3 dicembre 2005 ... l'Ammiraglio Dassatti era all'epoca il nostro Comandante generale), la cisterna Gelso M (finita contro la scogliera di Capo Santa Panagia, a causa di una burrasca, il 10 marzo 2012), il traghetto Norman Altantic (interessato da un incendio sulla tratta tra Igoumenitsa e Ancona, il 28 dicembre 2014) e un ragazzo di 14 anni in pericolo di annegare dopo essersi tuffato dalla scogliera della grotta Byron di Portovenere, il giorno di Ferragosto del 2010. L'Ammiraglio Lorenzo Lazzari, che ha avuto un ruolo di primo piano nello sviluppo della componente aerea del Corpo, ci racconterà questo percorso di crescita e ci aiuterà a comprendere l'importanza o, meglio, l'indispensabilità delle risorse che vengono dal cielo per la risoluzione di determinate situazioni operative.

L'argomento che tratteremo successivamente è un fatto che ci riguarda molto da vicino: il naufragio della nave da crociera Costa Concordia nelle acque antistanti il porto dell'Isola del Giglio. Una vicenda che si è sviluppata attraverso una serie di fasi, dal soccorso vero e proprio sino alla demolizione, nell'arco temporale di oltre cinque anni. Questa storia sarà raccontata da tre voci distinte: quella del Capitano di Vascello Massimo Tomei (all'epoca Capo Servizio Operazioni), quella del Sottocapo di 1ª classe Marco Restivo (tra i primi aerosoccorritori a mettere piede sulla Costa Concordia nella drammatica notte tra il 12 e il 13 gennaio 2012) e quella del Comandante Enrico Mucci (responsabile operativo dell'impresa di rimorchio Fratelli Neri, anch'egli attivo nella prima fase emergenziale). Ognuno di loro ci fornirà un diverso punto di vista su un evento che, sebbene relativamente recente, appartiene già alla storia del nostro Paese.

L'ultimo argomento, infine, riguarderà la tutela dell'ambiente marino e lo introdurremo attraverso il ricordo del Comandante Natale De Grazia, Ufficiale della Guardia Costiera che ha dedicato tutto se stesso al lavoro e che ci ha lasciato il 12 dicembre 1995, mentre indagava con la Procura della Repubblica di Reggio Calabria su una complessa attività di traffici illeciti operati da navi mercantili nel Mediterraneo. A parlarcene sarà un relatore di assoluta levatura, come l'Ammiraglio Ispettore Capo Luciano Dassatti - che è stato insegnante e coordinatore del Comandante De Grazia quando questi frequentava il corso per Ufficiali in Accademia Navale - e che, divenuto Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, carica rivestita negli anni dal 2004 al 2007, è l'artefice della concessione della medaglia d'oro al merito di Marina alla memoria del Comandante De Grazia.

Concludo nell'esprimere un ringraziamento particolarmente sentito al dottor Antonio Fulvi, per aver accettato il nostro invito a svolgere il ruolo di moderatore. Non poteva esserci voce migliore della sua per condurci lungo questo percorso di ricordi e di emozioni. È da decenni, infatti, che la sua penna descrive fedelmente tutte le più importanti vicende della storia del Corpo ed anche quest'oggi ci dimostra il suo affetto (... lo abbiamo strappato dalle vacanze a Capraia ...) con la propria presenza.

Non mi resta quindi che augurare a lui, agli illustri conferenzieri presenti ed ai colleghi che avremo modo di ascoltare un buon lavoro e a voi tutti un buon ascolto e una buona visione.

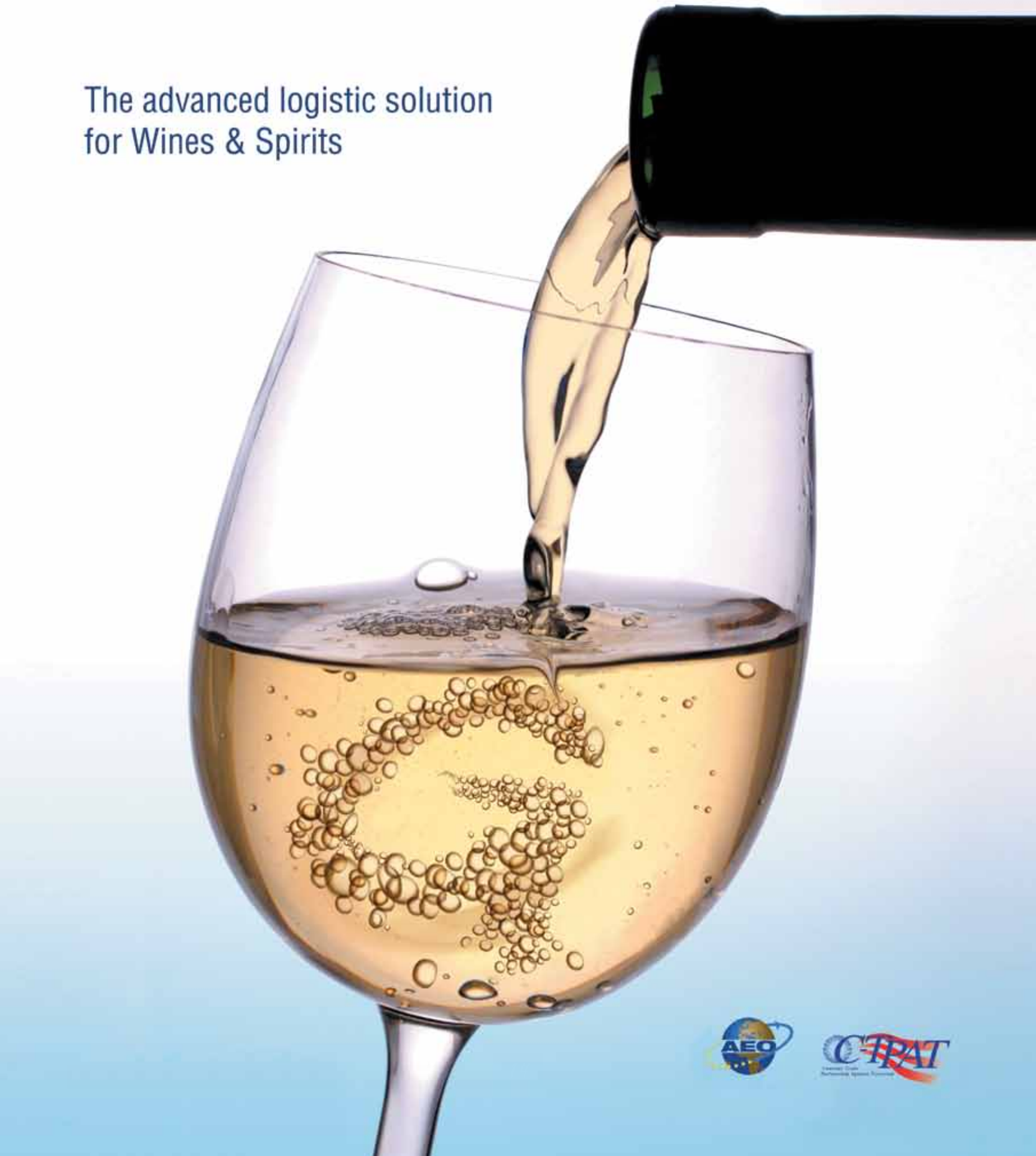
A DHL company

GORI

Wine and spirits logistics

Beverages are our natural element!

The advanced logistic solution for Wines & Spirits



IL SALUTO DEL PREFETTO DI LIVORNO GIANFRANCO TOMAO

Una professione per salvare vite umane e l'ambiente

Gianfranco Tomao

Il saluto introduttivo alle celebrazioni in Fortezza Vecchia a Livorno, dopo una breve e comunque appassionata prolusione del sindaco Luca Salvetti, è stato gradito privilegio del prefetto Gianfranco Tomao che ha ricordato la primaria importanza della Guardia Costiera con le seguenti parole.

Oltre un secolo e mezzo di storia di tradizioni, di cultura, di umanità e professionalità.

Questo è ciò che vuol porre in rilievo l'odierna cerimonia e che ne costituisce il significato più profondo.

Dal 1865, anno di nascita del Corpo, le Capitanerie di porto disciplinano tutte le attività marittime e portuali e vigilano sulle stesse.

Di pari rilievo è l'altro compleanno che oggi si festeggia: i trent'anni di istituzione della Guardia Costiera.

Assolutamente essenziale e di primaria importanza è l'opera di salvaguardia della vita umana in mare, di tutela della sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo, svolta dalla Guardia Costiera e non meno significativa è l'azione volta alla tutela dell'ambiente marino, dei suoi ecosistemi e l'attività di vigilanza dell'intera filiera della pesca marittima, sia sotto il profilo della tutela delle risorse, sia sotto quello della tutela del consumatore finale.

Senza dimenticare, inoltre, le ispezioni sul naviglio nazionale mercantile, da pesca e da diporto, condotta anche sulle navi mercantili estere nei porti nazionali.

Questa odierna è dunque un'occasione importante per sottolineare come le Capitanerie di Porto e la Guardia Costiera operino da sempre a servizio del Paese, dell'economia dei porti e del mare e a tutela dell'ecosistema marino e delle risorse ittiche.

Un ruolo determinante quello svolto dalle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, ma non soltanto per la salvaguardia di beni primari come la vita e l'incolumità delle persone in mare e sulle nostre coste, bensì decisivo anche per tutelare un bene non meno importante e cioè quello della produttività del Paese.

L'azione della Guardia Costiera è ben nota a tutti i cittadini per l'operazione "Mare sicuro", che costituisce l'attività di maggior impatto mediatico in quanto volta al soccorso delle persone e delle imbarcazioni in difficoltà e al salvataggio della vita di bagnanti, sub, pescatori e diportisti.

Ma, se questo è l'aspetto più noto e di forte effetto perché riguarda vite umane, non va peraltro dimenticato che la Guardia Costiera effettua migliaia di controlli sul demanio e in materia ambientale, né può passare inosservata l'attività diretta a garantire la corretta fruizione delle spiagge e del mare da parte di tutti i cittadini.

Un'azione, quella svolta dal personale della Guardia Costiera, che non soltanto è di repressione dei comportamenti illeciti, ma che, nello stesso tempo, è anche di prevenzione, con una importante valenza educativa e di sviluppo della cultura della legalità.

Agli uomini e alle donne della Guardia Costiera che, operando con professionalità, generosità, coraggio ed altruismo, contribuiscono sensibilmente a rafforzare la fiducia nelle Istituzioni, vanno il mio più sentito ringraziamento e gli auguri di buon anniversario.

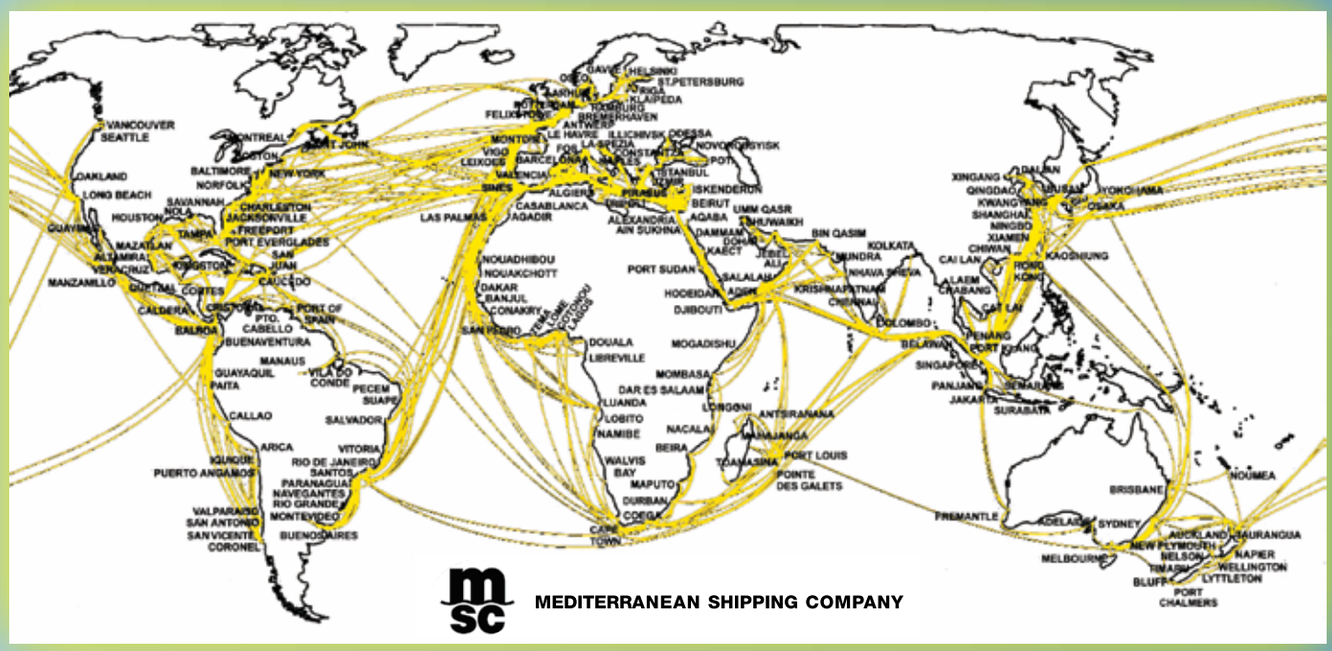
MEDITERRANEAN SHIPPING COMPANY

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI srl

STEAMSHIP AGENTS & BROKERS

BORGO DEI DOTTI

DA OLTRE 40 ANNI CON MSC
AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA, VERSO
LE PRINCIPALI DESTINAZIONI DEL MONDO



LIVORNO Piazza dei Legnami, 21
Phone 0586 248111 (25 linee) Fax 0586 248200 (5 linee)
E-mail: it015-spadonia@mscspadoni.it

LA COMMOSSA PROLUSIONE DELL'AMMIRAGLIO LUCIANO DASSATTI

Natale De Grazia, un caro ricordo

Commosso ed applaudito l'intervento dell'ammiraglio ispettore capo Luciano Dassatti, già comandante generale del Corpo in ricordo di un ufficiale caduto nel corso di un'importante indagine.

Luciano Dassatti

Grazie, Ammiraglio Tarzia, per l'invito che mi è giunto, suscitando in me non poche emozioni e nostalgie: infatti sono qui, oggi, per ricordare l'azione emblematica, in materia di tutela dell'Ambiente Marino, di uno dei figli più cari del Corpo delle Capitanerie di Porto: il Capitano di fregata Natale De Grazia.

Per questo, vorrei tornare ai primi anni '80, quando, in Accademia Navale, mi trovai ad impostare la formazione militare e tecnico-professionale dei giovani ufficiali a nomina diretta delle Capitanerie di Porto. Erano laureati e Capitani di Lungo Corso, che intraprendevano una via poco nota per il loro futuro. Nel 1982, mi ritrovai con 10 laureati e 5 Capitani di Lungo Corso. Tra i Laureati c'era Giuseppe Tarzia, tra i capitani di Lungo Corso c'era Natale De Grazia. Oggi siamo qui per Natale De Grazia. Ho ancora ricordi ben nitidi di lui, uomo del Sud, arguto, intelligente, allegro, sempre sereno, solare. Si portava il mare, che aveva vissuto in lunghe navigazioni, imbarcato su navi mercantili, e la sua esperienza marittima, necessaria ai compagni di corso, non ancora marinai. Il Corso, benché intenso ed impegnativo, si concluse con gli esami finali, da tutti superati con ottimo profitto. Poi le destinazioni e il servizio nelle Capitanerie d'Italia. De Grazia fu destinato nella sua terra e da subito si distinse per impegno e dedizione. Nel tempo, ebbe modo di mettere la sua esperienza marittima e le conoscenze acquisite in Capitaneria, a disposizione della Magistratura Inquirente, per delicatissime indagini sulle famigerate navi dei veleni, qualcuna arenata, altre affondate, altre sparite con i loro carichi micidiali di rifiuti tossici o radioattivi. Pochi sapevano della sua attività, che venne alla luce solo dopo la sua morte, avvenuta nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 1995. Era in viaggio, in macchina, verso La Spezia, per le sue indagini; con i suoi collaboratori, si era fermato a cena a Nocera Inferiore. Poco dopo aver ripreso il viaggio, improvvisamente morì. Leggerezze investigative iniziali, superficialità di perizie chiusero rapidamente il caso, con dichiarazione medica generica di arresto cardio-circolatorio, quale causa del decesso, come se tutti non fossimo destinati a perire per arresto cardio-circolatorio. Ma la tenacia e la determinazione di Anna, la moglie, fecero riaprire il caso: nuovi accertamenti stabilirono il decesso per avvelenamento. Il caso è risolto a metà, perché i sospetti sono rimasti tali e sempre più radicati, ma senza risposte definitive. Di qui l'angoscia di Anna, dei due figli e di chi gli ha voluto bene. Divenuto Vice Comandante Generale, ebbi modo di incontrare Anna, di parlare con il Procuratore, che si era avvalso della sua opera preziosa. Venni a conoscenza di un'attività di Natale De Grazia, minuziosa, puntuale, attenta, decisa, altamente professionale, rivelatasi molto rischiosa, per i misteri che stava portando alla luce. Mi sentii debitore con lui e con la sua famglia, come ci si sente, quando si ha la sensazione di non aver fatto abbastanza per sostenere qualcuno. Mi attivai con lo Stato Maggiore della Marina, che immediatamente convocò la Commissione per rassegnazione dei riconoscimenti particolarmente significativi.

Fu superato immediatamente l'ostacolo della decorrenza dei termini utili per la proposta: le sue indagini erano state condotte nella massima riservatezza, mantenuta fino a mio colloquio con il Procuratore. Illustrai in Commissione l'operazione condotta da Natale De Grazia.

Al termine dei mio intervento, la discussione... fu connotata da pochi secondi di attonito silenzio degli Ammiragli presenti, e con l'indicazione definitiva dei Capo di Stato Maggiore MEDAGLIA D'ORO AL MERITO DI MARINA ALLA MEMORIA.

La Medaglia d'oro fu consegnata ad Anna nel 2004, durante la cerimonia del Giuramento degli Allievi dell'Accademia Navale.

Un aspetto del folto pubblico riunito nella sala Ferretti di Fortezza Vecchia.

Nella motivazione, c'è un ritratto fedele dell'Uomo, obiettivo quanto basta per celebrarlo secondo i riti burocratici:

"Il Capitano di Fregata (CP) r.n. Natale De Grazia ha saputo coniugare la professionalità, l'esperienza e la competenza marinaresca con l'acume investigativo e le conoscenze giuridiche dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria, contribuendo all'acquisizione di elementi e riscontri probatori di elevato valore investigativo e scientifico per conto della Procura della Repubblica di Reggio Calabria: la sua opera di Ufficiale di Marina è stata contraddistinta da un altissimo senso del dovere che lo ha portato, a prezzo di un costante sacrificio personale e nonostante pressioni ed atteggiamenti ostili, a svolgere complesse investigazioni, che, nel tempo, hanno avuto rilevanza a dimensione nazionale, nel settore dei traffici clandestini ed illeciti operati da navi mercantili. Il Comandante De Grazia è deceduto in data 13 dicembre 1995 a Nocera Inferiore per arresto cardio-circolatorio, mentre si trasferiva da Reggio Calabria a La Spezia, nell'ambito delle citate indagini di Polizia Giudiziaria.

Figura di spicco per le preclare qualità professionali, intellettuali e morali, ha contribuito con la sua opera ad accrescere e rafforzare il prestigio della Marina Militare Italiana.

Quel ritratto però, vorrei completare, per dare conto di un giudizio più attagliato, meno burocratico, bensì più aderente alle caratteristiche morali di Natale De Grazia: era un giovane Uomo, che ha vissuto il suo lavoro, non come mezzo per fare carriera, ma come missione, senza calcoli di convenienza, con passione ed entusiasmo. Era conscio delle proprie capacità e dei suoi limiti, approcciava serenamente uomini e cose, mai troppo importanti, gli uomini, mai troppo piccole, le cose, sempre secondo la propria coscienza. Se ne è andato troppo presto, sottraendosi alle valutazioni degli uomini, per consegnarsi alla storia.

Per come era e per come io ricordo, possiamo immaginarlo ora, affacciato dall'alto, guardare con sorriso un po' beffardo, uomini e istituzioni, che lo usano, come me ora, come medaglia da esibire su petti e bandiere.

"Ci sono due storie - diceva Balzac - quella piena di menzogne, che insegnano a scuola, la storia ad usum delphini, e poi c'è la storia segreta, quella che contiene le vere cause degli accadimenti, una storia ignominiosa". Caro Natale, ora tu sai la verità.

Un rammarico personale, che ancora mi opprime, è quello di non essere riuscito nell'intento di dare una mano ad Anna per sistemare i figli, avendo ricevuto solo cordialissime e premurosissime promesse non mantenute.

I RICORDI DELL'AMMIRAGLIO LORENZO LAZZARI

Così facemmo nascere la nostra componente aerea

Tra gli intervenuti alle celebrazioni in Fortezza Vecchia, l'ammiraglio ispettore Lorenzo Lazzari, già tra i comandanti della direzione marittima della Toscana, ha rievocato la nascita e lo sviluppo della componente aerea della Guardia Costiera, uno dei suoi compiti specifici nella sua lunga e brillante carriera. Ecco la sintesi del suo racconto.

Lorenzo Lazzari

Nata dalla volontà di allargare il cerchio della vigilanza e del soccorso, un implemento che solo la componente aerea può dare, la Guardia Costiera si è sviluppata progressivamente sia con i velivoli ad ala fissa - prevalentemente i Piaggio bimotori da ricerca - sia con quello ad ala rotante, ovvero gli elicotteri. Ricordo - ha riferito l'ammiraglio Lazzari - che mi fu affidato il compito di avviare sia la preparazione dei piloti, sia l'organizzazione delle basi: e che ci fu determinante sia l'iniziale ausilio della Marina Militare, già dotata di elicotteri rischierati su alcune navi, sia l'insieme dei corsi tenuti negli Usa, dove erano stati formati inizialmente anche i nostri piloti di Marina Militare.

Ci fu una naturale selezione, ma i nostri ragazzi - ha ricordato il relatore - dimostrarono presto oltre all'entusiasmo anche una seria propensione al volo, tanto che anche negli Usa riuscirono spesso tra i primi dei corsi.

L'arrivo dei primi velivoli richiese anche una nuova capacità organizzativa della logistica, tutta particolare rispetto a quella dei mezzi marittimi. Alla base iniziale di Grottaglie seguì poi quella ben più attrezzata di Luni, in Liguria, dove attualmente hanno il principale supporto logistico i mezzi aerei. L'ammiraglio ha ricordato anche il progressivo sviluppo degli elicotteri assegnati alla Guardia Costiera e la formazione di un nucleo speciale di militari, gli "aerosoccorritori", addestrati per calarsi dai mezzi fermi in hovering a pochi metri dall'acqua per agganciare i naufraghi o i bagnanti in difficoltà e risalire con loro a bordo. Una specializzazione, questa, che continua oggi con incessanti addestramenti e che ha registrato anche spettacolari operazioni, comprese quelle di soccorso ai passeggeri della "Costa Concordia" naufragata all'isola del Giglio.

Creare dal nulla una componente aerea di tale importanza e con preminenti caratteristiche di pronto impiego è stata un'operazione complessa ma - ha ricordato l'ammiraglio Lazzari - di grande soddisfazione. Oggi piloti di aerei e di elicotteri della Guardia Costiera sono tra i migliori in assoluto e a loro si devono innumerevoli salvataggi non solo nelle nostre acque territoriali.

Salvataggio di un naufrago.

WWW.NERIGROUP.NET

A CUSTOMIZED APPROACH
TO SAFE AND EFFICIENT OPERATIONS SINCE 1895

TOWAGE EMERGENCY RESPONSE
SALVAGE AND WRECK REMOVAL
OIL AND GAS OSV SERVICES
OIL SPILL RESPONSE

OILS AND CHEMICALS PRODUCTS
COASTAL STORAGE DEPOTS
PORT AND INLAND LOGISTIC TERMINALS

ZAKI.IT

L'APPREZZAMENTO ALLE CAPITANERIE ESPRESSO DAL PRESIDENTE ENRICO BONISTALLI

Il grazie degli Agenti Marittimi dell'Asamar

Enrico Bonistalli

Ecco il saluto del presidente dell'Asamar di Livorno Enrico Bonistalli, inviato al nostro giornale in occasione delle celebrazioni per la Guardia Costiera della direzione marittima della Toscana e nazionale.

Asamar è onorata di essere stata invitata a partecipare alle celebrazioni del 154° anniversario della fondazione del Corpo delle Capitanerie di porto, che ricordano anche i 30 anni della Guardia Costiera.

La professione dei raccomandatari marittimi, di conseguenza l'Asamar come associazione di riferimento, ha un legame con l'istituzione Capitanerie, storicamente datato alle origini della propria attività. Nel rispetto di una fondamentale differenza di ruoli, il cammino percorso insieme ci rende orgogliosi di questa vicinanza: vorremmo dire di più, di questo particolare privilegio. Ancor più di altre professioni attinenti allo stesso nostro mondo del mare, tale condizione ci ha fatto toccare con mano, ogni giorno, l'importanza vitale che la Guardia Costiera ha per il traffico marittimo, dal punto di vista della sicurezza, dell'efficienza ed anche, quindi, dello sviluppo dei traffici, commerciali e non.

Grazie alla nostra professione, in ogni giornata di questi ultimi decenni, abbiamo condiviso spazi e tempi con un'Italia di eccellenza, fiore all'occhiello di un Paese, questo nostro, nel quale taluni ritardi ed incapacità paiono lontani anni luce dal nostro contesto, nel quale spiccano la capacità professionale e lo spirito di servizio di uomini: esempio vero per una rinascita del senso di appartenenza ed orgoglio nazionale.

Soprattutto del punto di vista umano facciamo tesoro di questo contatto quotidiano, ancor più alla luce dell'impegno, in questi ultimi anni enormemente accresciuto, che la Guardia Costiera assolve ogni giorno a sostegno del salvataggio di vite umane, di persone vittime della disperazione, della guerra e della disumanità di chi, senza scrupolo alcuno, realizza i propri interessi in dispregio della dignità di questi sfortunati cittadini di altri Paesi.

Pare appropriato anzi doveroso, dunque, sottolineare l'estrema versatilità di un servizio che senza alcun nocumento per lo svolgimento dei compiti più ordinari, sempre puntualmente svolti, ha saputo farsi carico di un aggravio di adempimenti, non privi di onerosi, anche se assai gratificanti, carichi emotivi, a cui è stato fatto fronte con la reattività e l'efficienza di sempre, accompagnate da un altissimo senso di umanità che va ben oltre i compiti istituzionali previsti dall'ordinamento giuridico.

Un ringraziamento, dunque, universalmente partecipato e sentito da tutta la nostra categoria.

Il nostro network, il vostro successo.

Efficienza, flessibilità e velocità.

Con un proprio network di porti e centri intermodali, T.O. Delta è in grado di coprire tutte le fasi della catena logistica: trasporto, stoccaggio e distribuzione delle merci ovunque nel mondo.

I sistemi innovativi dedicati alle specificità di ciascun cliente, fanno di T.O. Delta il partner logistico ideale per l'operatore che desidera migliorare i propri risultati.

T.O.DELTA
OUR NETWORK YOUR SUCCESS

T.O. Delta spa Terminal Operator

Piazza Casali 1, 34134 Trieste, Italy
tel. / fax +39 040 6702 200 / 222
info@todelta.it – www.todelta.it

IL CONTRIBUTO DI FRANCESCO BANDIERA, PRESIDENTE DI FEDEPILOTI

Guardia Costiera, l'eccezionale "braccio tecnico"

Il 154° anniversario delle Capitanerie di Porto quest'anno coincide con i primi trent'anni di attività della Guardia Costiera Un'occasione per portare alla mente tante storie e situazioni anche non sempre piacevoli purtroppo dato il ruolo legato alle emergenze in mare, con una gestione sempre attenta, puntuale ed efficace di altissimo livello. Tutto questo nel rispetto della migliore tradizione del mondo della gente di mare, ovvero la riscoperta ed il mantenimento dei valori nel tempo.

I Piloti dei Porti, notoriamente vicini al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, tanto da esserne definiti il "braccio tecnico", spesso hanno avuto ruoli di primo piano in alcune delle attività svolte e coordinate dall'Autorità Marittima.

Nel convegno organizzato dalla Direzione Marittima di Livorno, si è ricordata la vicenda della Costa Concordia, che è stata anche occasione per dimostrare che il paese Italia quando deve fare qualcosa di complesso non è secondo a nessuno. Vicenda nella quale anche le capacità tecniche e professionali dei Piloti del Porto, di Genova in questo caso, ha reso possibile manovrare un "galleggiante" decisamente fuori sagoma.

Innumerevoli le circostanze ogni anno in cui i Piloti hanno agito a supporto della sicurezza portuale, vedendoci impegnati in occasione di fenomeni meteorologici sempre più violenti, imprevedibili e che hanno un forte impatto sulla vita portuale per come l'abbiamo sempre conosciuta.

I fatti della nave incendiata a Chioggia, dove un pilota a rischio della propria incolumità personale e senza nessun obbligo, ha raggiunto ed è imbarcato in supporto del Comandante della nave e dell'equipaggio per la gestione del contenimento di un'incendio che ha poi portato all'abbandono della nave; la nave incagliata a Bari dove la professionalità del Capo Pilota è stata "determinante per il successo delle operazioni", danno l'idea del valore aggiunto di avere libertà di azione sotto la gestione dell'Autorità Marittima.

Francesco Bandiera

Controllore e Coordinatore a cui è demandata la più alta responsabilità ed il compito di gestire il porto garantendone fruibilità con il massimo gradiente di sicurezza è il Comandante del Porto. Figura unica di garanzia che opera secondo quanto previsto dalla legge e che può farlo nel migliore dei modi grazie ad un impianto regolatore che gli mette a disposizione tra gli altri strumenti, anche quello dei servizi Tecnico-Nautici, senza i quali questa funzione probabilmente non potrebbe essere svolta pienamente.

Tutto questo è possibile anche per l'inquadramento nel quale lo Stato Italiano ha previsto che operi il nostro servizio.

Il riferimento è al codice della Navigazione ed alle norme che periodicamente ne consentono l'adattamento ai tempi che cambiano.

Impianto che va assolutamente salvaguardato perchè garantista del servizio a tutela degli interessi privati degli utenti che arrivano e partono dai nostri porti, ma altrettanto determinato nel porre sempre al primo posto quelli generali dello Stato, che sono la salvaguardia della vita umana in mare e della sicurezza delle strutture, delle acque e delle rade portuali.

Nell'ottica pertanto della custodia di un impianto che ha funzionato per lungo tempo, lo spirito di ammodernamento deve trovare il suo giusto riequilibrio. Un percorso che dopo oltre quarant'anni da quelle che furono riforme epocali del sistema di pilotaggio italiano, la Fedepiloti ha già cominciato a fare accogliendo modifiche strutturali tanto alla parte economico-finanziaria, quanto a quella tecnico-operativa.

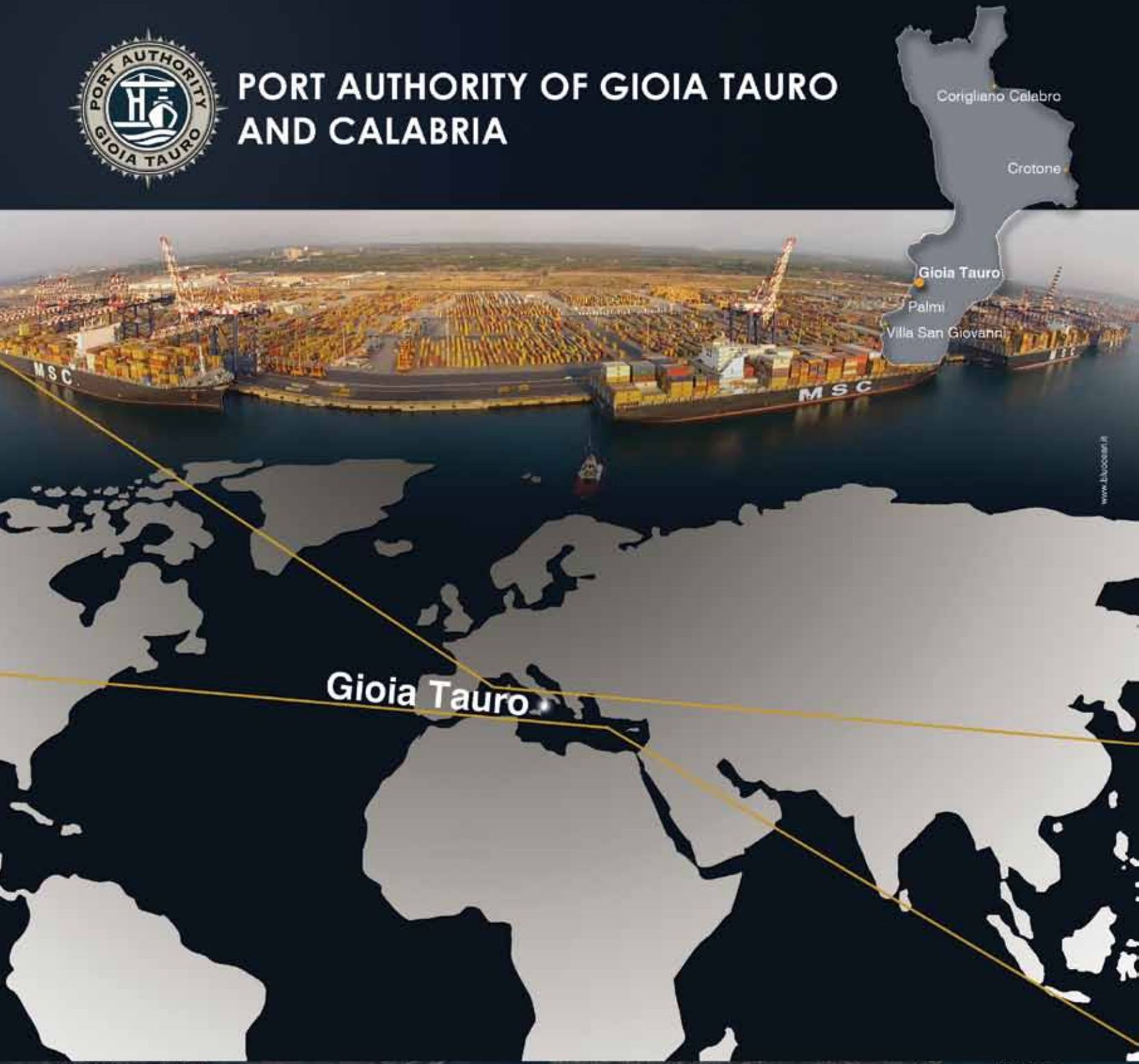
Il riferimento ultimo è al percorso già varato di formazione ed aggiornamento professionale oltre che l'implementazione della sicurezza sui luoghi di lavoro a partire dalle nostre "pilotine" come annunciato all'ultima edizione della GSW. Una rimodulazione geografica delle Corporazioni di Pilotaggio è quanto di cui da diversi anni si continua a parlare per potere offrire un sistema più flessibile, efficiente ed economico, in grado di affrontare con maggiore adattabilità organica i veloci cambiamenti in un mondo, quello dei traffici marittimi, in continuo mutamento.

Il pilotaggio Italiano è un bene comune che necessita massima attenzione e deve essere tutelato, quando il Pilota sale a bordo deve essere lucido, riposato e sereno nell'animo per potere affrontare situazioni di massima allerta che potrebbero verificarsi in qualsiasi momento.

L'appello è ancora una volta al "Cluster Marittimo": se vogliamo davvero aiutare il sistema portuale a crescere, lavoriamo assieme per esaltare le nostre (di tutti) migliori qualità.

La Federazione Italiana Piloti dei Porti è come sempre a disposizione.

PORT AUTHORITY OF GIOIA TAURO AND CALABRIA



Contrada Lamia 89013 Gioia Tauro - RC - Italy Tel.: +39 0966 588640 Fax: +39.0966.588617
www.portodigioiatauro.it

IL CONTRIBUTO DEL CLC VINCENZO BELLOMO, PRESIDENTE DELL'UNIONE PILOTI

La rilevanza Capitanerie-Corporazioni

Sono trascorsi 30 anni da quando - grazie ad una futuristica intuizione dell'Ammiraglio Giuseppe Francese, magistralmente eseguita dall'Ammiraglio Ferdinando Lolli - è stata istituita la Guardia Costiera Italiana.

La geniale visione, ha permesso di miscelare attribuzioni giuridico amministrative con compiti aventi fortissima connotazione operativa, creando un'organizzazione che - non credo - abbia eguali al mondo.

Tale trasformazione ha inciso anche sul servizio di pilotaggio fino ad addestrare i piloti per essere elitrasportati su navi in difficoltà.

Personalmente sono stato protagonista di un soccorso nelle acque portuali di Taranto ad un gruista che si trovava pericolosamente tra le strutture contorte della gru caduta in mare e che da un momento all'altro potevano definitivamente collassare e travolgere il malcapitato ed i soccorritori; episodio che si è riproposto lo scorso 10 Luglio.

L'evento ebbe rilevanza nazionale e venne esaltato, alla presenza del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti e del Comandante Generale delle Capitanerie di Porto, nel corso di un convegno organizzato a Pomezia il 17/12/2015 che aveva come tematica "Valorizzare il lavoro e la sicurezza portuale - premiare il coraggio e la professionalità in mare".

Per tale episodio, giudicato di dare lustro all'intera categoria, è stata conferita al servizio ormeggiatori di Taranto una medaglia; mentre io, non ritenuto meritevole nemmeno di una menzione, sono stato escluso solo perché aderente ad una diversa associazione.

Ebbene non esiterei a rifarlo. Qualcuno si potrà fregiare di una medaglia ma non potranno togliermi l'orgoglio di aver portato in salvo un uomo.

Sono amareggiato, invece, nel leggere commenti fatti - da gente che svolge la professione di marittimo - in occasione del salvataggio della M/n "Sigma" laddove si ridicolizza la Guardia Costiera, peraltro quella labronica, senza che, chi ospita questi soggetti sulla propria pagina facebook, prenda le dovute distanze.

Vincenzo Bellomo

L'episodio di Taranto sopra descritto è uno degli innumerevoli avvenimenti che testimoniano l'indissolubile intreccio tra la Capitaneria di Porto e la Corporazione Piloti.

I piloti, infatti, quali privilegiati consiglieri, in ordine alle manovre portuali ed alla gestione del traffico, rifuggendo da logiche di mercato che pretendono di utilizzare approdi strutturalmente inadeguati al traffico - forniscono, al Comandante del Porto i necessari supporti decisionali, che consentono l'accesso allo scalo in ragione di valutazioni tecniche operate tenendo ben presente il fondamentale e primario interesse della sicurezza della navigazione e lo affiancano in qualsiasi necessità si profili all'orizzonte non ultima la partecipazione attiva alle mansioni operative proprie della Guardia Costiera.

Tale convinzione, non si concilia con un articolo di una recente ordinanza della Capitaneria di Porto di Livorno ("la volontà di rivisitare la vecchia norma che imponeva un secondo pilota sulle navi da crociera, eliminando questa disposizione considerata da tutti - piloti compresi - del tutto superata") che smentisce l'unanime volontà dei piloti livornesi, in più occasioni esternata, volta alla salvaguardia della figura del pilota e non ammette che la prestazione del secondo pilota sia solo legata al mero riconoscimento economico.

L'articolo, invece, determina la resa incondizionata del servizio di pilotaggio a possibili derive per cui si accetta un gradiente di rischio più alto in ragione del profitto, dell'aumento del traffico o dell'aumento della produttività.

Questi principi non possono e non devono essere applicati al pilotaggio, posto quale guardiano della sicurezza che pur avendo il merito di aver contribuito ad aumentare la produttività, sarà garante che, tale obiettivo, non sia frutto del superamento di quella "sottile linea rossa che separa la riuscita o meno delle operazioni di ormeggio e disormeggio", coordinate proprio dal pilota.

Il pilotaggio non può considerarsi un costo in grado di rendere il rischio accettabile, ma rappresenta lo strumento capace di garantire la sicurezza della navigazione e più difficile il verificarsi di eventi dannosi e di incidenti.

Questo è uno dei tanti motivi per cui l'Unione Europea ha escluso il solo pilotaggio dall'applicazione del regolamento 352/2017 e, nel rispetto dei principi in esso contenuti, in futuro il pilotaggio - unico servizio portuale a non essere una società di diritto privato - deve essere necessariamente differenziato dagli altri servizi fino a ieri considerati un unicum ed annoverati con l'appellativo tecnico nautici. Quindi, reputo opportuno cominciare a fare i necessari distinguo.

A nome di tutti i piloti italiani i più fervidi auguri alla Guardia Costiera Italiana con la certezza di continuare ad avere il privilegio di essere sempre al suo fianco.

IL CONTRIBUTO DI CESARE GUIDI, PRESIDENTE ANGOPI

Per gli ormeggiatori, finalmente un quadro normativo adeguato

È con molto piacere che l'ANGOPI aderisce all'invito rivoltole a partecipare, attraverso alcune brevi riflessioni, alle iniziative per il 154° anniversario della fondazione del Corpo delle Capitanerie di Porto e per i 30 anni della Guardia Costiera.

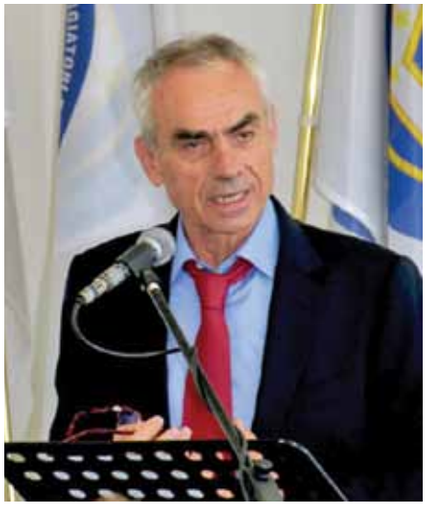
Lo stretto legame presente fra l'Autorità Marittima e il servizio di ormeggio ha da sempre visto il Gruppo ormeggiatori, oggi Società cooperativa, partecipare attivamente alla vita del porto, dando il proprio fattivo contributo, oltre che per lo svolgimento del servizio istituzionale, per l'adempimento degli oneri di servizio pubblico che sulla Società cooperativa gravano.

Fra gli episodi accaduti nel porto di Livorno negli ultimi trent'anni, che hanno visto l'impegno degli ormeggiatori nelle operazioni di soccorso, devo ricordare per la sua drammaticità la collisione fra il Moby Prince e l'Agip Abbruzzo, avvenuta la notte fra il 10 e l'11 aprile 1991 e costata la vita a 140 persone.

Walter Mattei e Mauro Valli sono gli ormeggiatori che avvistarono il relitto in fiamme del traghetto, lo affiancarono e salvarono l'unico superstite.

Il richiamato legame fra il nostro servizio e la sicurezza della navigazione in ambito portuale e dell'approdo, insita nel servizio stesso, ha ricevuto significativi riconoscimenti sia in sede internazionale che unionale, ambiti nei quali è stata di fatto confermata la validità dell'impianto normativo introdotto dal legislatore italiano attraverso il comma 1-bis dell'articolo 14 della legge 84/94.

In effetti, tanto la Circolare IMO dell'aprile del 2016 quanto il recente Regolamento dell'Unione Europea 2017/352 hanno disciplinato, la prima, il percorso formativo per gli ormeggiatori, il secondo, le modalità organizzative dei servizi portuali, nel presupposto sostanziale che il servizio di ormeggio è funzionale a garantire la sicurezza nel senso sopra richiamato.



Cesare Guidi

E proprio in questo contesto, assume notevole rilevanza la recente modifica del richiamato articolo 14 della legge 84/94 che, proprio per dare pratica applicazione al citato provvedimento unionale, ha codificato i requisiti necessari per lo svolgimento del servizio di ormeggio nei porti italiani.

Il legame di cui ci stiamo occupando giustifica la disciplina del regime di obbligatorietà, anche essa recentemente modificata, in forza della quale, proprio al fine di evitare che la sicurezza possa essere utilizzata come leva di natura commerciale, è il Ministero a stabilirne il contenuto, assicurando, in tal modo, un'uniformità a livello nazionale.

Il quadro normativo che disciplina il servizio di ormeggio è ora prossimo a essere completamente definito, attraverso il previsto aggiornamento delle norme del Regolamento di esecuzione al codice della navigazione, riguardanti il nostro servizio e definite in anni rispetto ai quali il servizio stesso ha conosciuto una radicale evoluzione, tale da non renderle più applicabili.

In effetti, nel corso degli ultimi anni, l'innovazione tecnologica ha direttamente interessato l'attività degli ormeggiatori, sia con riferimento ai mezzi nautici e terrestri funzionali allo svolgimento del servizio, sia riguardo l'utilizzo di strumenti idonei a garantire un ormeggio sicuro anche alle navi di notevoli dimensioni, assicurando in questo modo un'adeguata risposta al fenomeno del gigantismo navale.

Vale comunque la pena sottolineare che, malgrado l'evoluzione sopra descritta, non si è mai perso lo stretto collegamento fra le Società che prestano il servizio di ormeggio nei porti italiani e l'Autorità Marittima; anzi, i provvedimenti normativi sopra richiamati hanno persino rafforzato questo collegamento, che trova oggi il suo pieno riconoscimento nello Statuto delle medesime Società, coerente con l'attività di vigilanza e controllo che proprio l'Autorità Marittima esercita nei loro confronti, veri e propri operatori interni ai sensi della intervenuta disciplina unionale.

É di tutta evidenza che questo modello organizzativo, che, attraverso lo stretto collegamento con gli altri servizi tecnico nautici, ha consentito di garantire condizioni di sicurezza nei porti italiani, necessita, per il suo corretto funzionamento, che sia salvaguardato l'attuale assetto organizzativo dei porti, anello strategico del sistema intermodale, nei quali è attualmente garantita una determinante presenza di soggetti pubblici con il compito di coordinare, sotto diversi profili, le attività in essi svolte.

Un differente assetto, infatti, tendente, inevitabilmente a esasperare obiettivi di competitività, finirebbe per pregiudicare i lusinghieri risultati finora ottenuti, rischiando di far perdere ai nostri porti l'invidiabile primato, in termini di sicurezza, che oggi possono vantare.

LORENZINI & C

TERMINAL OPERATOR

Lorenzini & C. Srl
Livorno 57123 (Italy)
Porto Industriale - Via Labrone, 19
Tel. +39 0586 2071 - Fax +39 0586 405199

Terminal Containers:
Tel. +39 0586 207315 - Fax +39 0586 207316

info@lorenziniterminal.it
www.lorenziniterminal.it

IL PONTE PER L'ELBA:
FINO A 100 PARTENZE AL GIORNO.
OGNI VENTI MINUTI C'È UNA PARTENZA
A TUA DISPOSIZIONE!

Moby e **Toremar**, le uniche due compagnie presenti tutto l'anno, sono il ponte per l'Isola d'Elba. Stesso livello di servizio di altissima qualità. Fino a **100 partenze al giorno** che vi permettono di raggiungere le meraviglie dell'Isola d'Elba. Potete partire davvero quando volete per la vostra vacanza. Sulla linea Piombino-Portoferraio, durante il periodo di alta stagione, avrete tante partenze tra cui scegliere, mediamente ogni venti minuti. **Collegamenti tutto l'anno** per l'isola anche con Cavo, a distanza di soli 30 minuti e Rio Marina, con traversate di soli 45 minuti.

40° Toremar 1975 - 2015

PARTI PRIMA!

La formula Parti Prima ti permette di viaggiare sulle corse MOBY e TOREMAR anche con un orario antecedente a quello prenotato, salvo disponibilità.

Info e prenotazioni: **www.moby.it** - **www.toremar.it**

MOBY
CHI NON SI ACCONTENTA, MOBY.